



COMUNE DI MODENA

N. 2/2020 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 05/03/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno cinque del mese di marzo (05/03/2020) alle ore 14:45, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	MANENTI ENRICA	SI
AIME PAOLA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERGONZONI MARA		SI	PARISI KATIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CIRELLI ALBERTO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
CONNOLA LUCIA		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	TRIFI FERDINANDO	SI
FORGHIERI MARCO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBACCI PIERGIULIO		SI		
GIORDANI ANDREA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	FERRARI DEBORA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 2

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO SINISTRA PER MODENA, MODENA SOLIDALE, VERDI E DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, MANICARDI, TRIPI, CARRIERO, FORGHIERI, FRANCHINI, CARPENTIERI, FASANO, CONNOLA E CIRELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "QUATTRO MORTI SUL LAVORO AL GIORNO E DECINE DI MIGLIAIA DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI IN ITALIA. IL COMUNE DI MODENA PROMUOVA AZIONI ED INIZIATIVE PUBBLICHE PER LAVORATORI E STUDENTI SUL TEMA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera SCARPA per l'illustrazione dell'Ordine del Giorno prot. 338022, presentato dai gruppi Sinistra per Modena, Modena Solidale, Verdi e dai consiglieri Venturelli, Manicardi, Tripi, Carriero, Forghieri, Franchini, Carpentieri, Fasano, Connola e Cirelli (PD), che si riporta in allegato al presente atto.

La consigliera SCARPA: “Molto brevemente presento la mozione, anche perché ce l'abbiamo da diverso tempo.

Nell'ultimo decennio in Italia ci sono state oltre 17.000 persone morte sul lavoro; nel nostro Paese le morti sul lavoro sono state 1.133 nel 2018 e nel 2019 il dato purtroppo è andato in ulteriore crescita.

Sul nostro territorio regionale, INAIL ha accertato nel 2018 66 infortuni mortali sui luoghi di lavoro o di persone che si recavano nei luoghi di lavoro, su un totale di 6.224 eventi infortunistici in tutta la regione.

Sono dati impressionanti che devono imporci una riflessione assolutamente seria perché, guardate, sono e siamo convinti, come firmatari di questa mozione, che la tendenza di aumento di infortuni e di morti sul lavoro sia frutto di un processo di dequalificazione del lavoro, di precarizzazione, di attacco ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. E, quindi, anche del loro diritto a lavorare in sicurezza.

Come istituzione non possiamo rimanere a guardare, è una questione di dignità del lavoro ma anche una questione di civiltà. In termini generali è necessario che si investa in prevenzione, in formazione, in controllo, anche potenziando in modo adeguato gli organici preposti a queste funzioni.

Ma soprattutto bisogna intervenire dal punto di vista normativo ed esecutivo nelle relazioni economiche, premiando le imprese e gli enti che dimostrano la migliore attenzione alla qualità del lavoro e dell'ambiente e, dunque, anche del prodotto finale.

Un principio semplice ma fondamentale: non si risparmia sulla pelle dei lavoratori e delle lavoratrici, sulla sicurezza e sulla qualità del lavoro.

Questo significa a livello nazionale – riprendo soltanto alcune delle proposte che abbiamo provato a delineare nella mozione che sono anche chiaramente riprese dal dibattito pubblico – un rafforzamento degli SPASL mediante l'incremento degli organici e delle competenze del personale, dell'ARPA e dei servizi di Igiene pubblica; la revisione del sistema nazionale e regionale degli indicatori di prevenzione; un adeguato finanziamento sul sistema dei controlli.

La promozione di un sistema di formazione diffuso; una diversa modulazione dei premi dovuti dall'INAIL in presenza di significativi interventi di prevenzione; l'istituzione della patente a punti per le imprese che è una delle proposte che sono state fatte dai sindacati confederali rispetto a questo tema. Ma significa anche esercitare una funzione chiaramente come enti locali.

Quindi, do lettura del dispositivo.

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

- a realizzare una serie di iniziative pubbliche sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di dare un'adeguata informazione ai lavoratori e di prevenire le troppe morti;

- a collaborare e promuovere sinergie con tutti gli attori sociali che, a vario titolo, sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

- a valutare la possibilità di collaborare con INAIL e gli istituti scolastici superiori affinché il primo mandi esperti a parlare nelle scuole per aumentare la cultura della sicurezza negli studenti e ad effettuare incontri formativi nelle singole aziende;

- a verificare la sicurezza e la manutenzione degli ambienti di lavoro, coinvolgendo l'AUSL, e, laddove si ritenga necessario, a investire maggiori risorse nelle varie strutture del Comune e delle società partecipate;

- a coinvolgere maggiormente le RSU, gli RLS e le figure previste dalle normative vigenti delle società partecipate in merito agli ambienti di lavoro e alle mansioni svolte, con momenti di condivisione, di informazione e di formazione;

- all'interno del tavolo per la crescita intelligente e sostenibile, valutare i progressi fatti nelle iniziative in corso sulla sicurezza sul lavoro, valorizzando anche con momenti emblematici le buone pratiche e organizzando eventualmente progetti mirati per i settori più critici (come l'edilizia o gli hobbisti in campo agricolo)".

Il PRESIDENTE: "Oggi, in corso di Seduta, è stato presentato una proposta di emendamento alla mozione che stiamo discutendo, che è il Protocollo Generale 67.707, presentato dalla consigliera Scarpa e il consigliere Carpentieri. Chiedo alla consigliera Scarpa di illustrare anche questo semplicissimo emendamento, grazie".

La consigliera SCARPA: "Brevissimamente. È frutto di un errore, quindi abbiamo semplicemente corretto una modifica formale la proposta della patente a punti per le imprese che era quella che citavo prima.

Non è una proposta avanzata soltanto dalla CGIL ma è una proposta unitaria dei sindacati confederali. Quindi, sostituire "dalla CGIL" con "da CGIL, CISL e UIL".

Il consigliere SILINGARDI: "...mi potevo esimere dall'affrontare questo tema, se non altro perché lo tratto quotidianamente. Condivido in toto la premessa e le conclusioni della mozione e poi farò una riflessione su quello che il Consiglio comunale, magari spesso inconsapevolmente in realtà, fa quando prende delle decisioni e affronta senza rendersene conto forse anche il tema della sicurezza sul lavoro.

E parto da alcuni dati – sono dati ufficiali, sono dati della banca dati INAIL – per capire la dimensione complessiva di ciò di cui stiamo parlando. I dati sono aggiornati al 2018 per tutta una serie di ragioni che non sto qua a dire.

Nel 2018 ci sono stati, in aumento rispetto agli anni precedenti, 645.390 infortuni, in un panorama di occupati in Italia di 23 milioni e mezzo di persone, di cui 5,3 sono autonomi; quindi, non tutti coperti dall'INAIL, quindi, se si fanno male, se sono fortunati non rientrano in questa casistica.

Sta di fatto che un lavoratore ogni 36 ogni anno si infortuna. Volendo fare un discorso atecnico, in una vita lavorativa di 36 anni c'è quasi certezza di infortunarsi. Ovviamente non è così ma i dati sono questi, questa è la dimensione, quindi, della questione.

E poi c'è il dato di Modena che è ancora più allarmante rispetto al complessivo dato.

Modena purtroppo in Emilia Romagna, come provincia, ha la seconda posizione per il numero di infortuni. Qui c'è il dato anche gennaio 2020: la notizia positiva, se vogliamo, è che gli infortuni da 1.299 in un mese (del gennaio 2019) sono calati a 1.064. Quindi, quantomeno una notizia positiva su questo fronte c'è.

Tutto questo per dire che il tema introduce una situazione che è di emergenza. Abbiamo parlato prima dell'emergenza contingente che speriamo si concluda quanto prima del Coronavirus; questa, però, è un'emergenza permanente che si protrae da tempo e che porta numeri sempre più alti anche quando la curva dell'occupazione calava.

Senza contare tutto il tema delle malattie professionali. Sarebbe interessante affrontarlo, ma non c'è il tempo.

Detto questo e condividendo anche, quindi, le proposte che sono state avanzate, però c'è anche un'altra emergenza nell'ambito degli infortuni sul lavoro, che è un'emergenza che qui possiamo affrontare concretamente e in parte lo abbiamo pure fatto: è l'emergenza degli infortuni in itinere.

Gli infortuni in itinere, per chi non lo sapesse, sono gli infortuni che si verificano quando il lavoratore da casa va al lavoro ovvero dal lavoro da casa ovvero nella pausa pranzo si sposta.

Gli infortuni in itinere nel Comune di Modena – gli infortuni in itinere e gli infortuni con l'uso di autoveicolo, quindi anche gli infortuni in occasione di chi sta lavorando utilizzando l'autovettura privata – nel 2018 sono stati 1.016 rispetto ai 915 del 2016. Quindi, in due anni c'è stato un aumento di 100 infortuni.

Tutto questo per dire che tutte le azioni preventive indicate dalla mozione presentata dalla consigliera Scarpa vanno benissimo, alcune sono già in atto ma comunque va bene, ma la prevenzione non è solo quello; non è solo i dispositivi di prevenzione antinfortunistici, non è solo il sistema sicurezza sul lavoro dell'81 del 2008, non è solo la formazione, non è solo l'informazione.

È tutto questo, non sono solo le risorse private o pubbliche che vengono messe, ma c'è un fondamentale effetto preventivo anche in piccole o grandi misure che le politiche di governo nazionali e, a calare, anche locali producono.

Quando si ragiona – prima ne ha parlato il Sindaco – di smart working, lo smart work ha un'incidenza anche su questo tema; e quando si parla di taglio del cuneo fiscale, quindi mettere risorse per tagliare quello spread tra quello che si riceve in busta paga e quello che costa all'azienda..., c'è anche questo. Nel senso che se si cala l'impianto del numero degli infortuni, compresi gli infortuni in itinere, si recuperano risorse che possono essere investite per i lavoratori.

E un altro tema è quello della mobilità. Se si toglie l'utilizzo dell'automezzo privato che, tra le tante cose, tra i tanti danni che produce, è anche pericoloso, si incide su questo numero. Ripeto, 1.016 infortuni, 1.016 persone che vanno al lavoro, che utilizzano l'auto per lavorare, ogni anno a Modena si fanno male, si infortunano.

Se noi riusciamo a dirottare nelle politiche anche... (*interruzione automatica della registrazione per scadenza del tempo parola previsto per l'intervento*) ...quando prendiamo decisioni e ragioniamo in termini di qualità dell'aria, di salute delle persone, di mobilità dolce e quant'altro, ragioniamo anche su questo”.

Il consigliere ROSSINI: “Innanzitutto faccio una premessa. Il tema degli infortuni sul lavoro è un tema veramente molto delicato e che va veramente trattato con cautela e rispetto per i lavoratori che restano vittima degli infortuni.

E, come ha già specificato il consigliere Silingardi, è un tema veramente molto importante e che è giusto trattare per la rilevanza che ha. Ma proprio per questo, io trovo che il contenuto della mozione presenti alcuni aspetti che non trovo condivisibili.

La riflessione che vorrei fare è questa. Questo tema andrebbe trattato uscendo dalla logica della contrapposizione datore di lavoro-lavoratore per ragionare in una prospettiva di collaborazione tra i vari attori del tema della sicurezza, perché non va dimenticato che anche i lavoratori collaborano loro stessi e tramite i loro rappresentanti con le imprese alla crescita di questo fattore importante.

L'impostazione della mozione, invece, mi pare porsi nel solco della contrapposizione che, sinceramente, trovo un po' fuori tempo. Questa logica appare chiarissima in due passaggi.

Il primo, quello relativo al costo del lavoro. Nei nostri territori, così come in tutte le regioni del nord Italia, il problema del costo del lavoro affossa gli sforzi dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Non la definirei, quindi, come si legge nella mozione, un'abitudine a ritenere la riduzione del costo del lavoro azione strategica e legittima per poter essere competitivi sul mercato; la definirei piuttosto una triste realtà che costringe azienda e lavoratori ad un'imposizione fiscale e contributiva tra le più elevate del mondo e che ci viene imposta perché non si vuole mettere mano alla spesa pubblica che è il vero problema del nostro Paese.

Lavoratori e aziende sono vittime insieme, ben saldati e uniti, dell'incapacità della classe politica di mettere mano ad un pozzo di sprechi che, però, è anche un enorme pozzo di voti a cui attingere e che nessuno si azzarda a toccare per ovvie ragioni.

Il secondo passaggio, che non condivido, è quello in cui si cita il fatto che la nostra regione sarebbe, dopo Lombardia e Veneto, quella che vede il maggior numero di infortuni sul lavoro. Il dato fornito con questa modalità è fuorviante.

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sono le regioni maggiormente industrializzate, quelle dove si trova il maggior numero delle aziende italiane e, per di più, si tratta di realtà che agiscono alla luce del sole con rapporti di lavoro regolarizzati (perlopiù, poi ci sono le eccezioni ovviamente); quindi, è chiaro che gli infortuni, come dovrebbe essere ovunque, emergono subito.

È chiaro che occorre su questo fronte sempre migliorare, come ho già detto all'inizio, mai smettere di migliorare su questo aspetto. Ma mi sento di dire, anche per diretta esperienza professionale, che la demonizzazione delle aziende del nord Italia è anche questo fuori tempo e fuori luogo.

Non si può poi condividere l'idea della patente a punti attribuita al datore di lavoro, perché il tema della sicurezza, soprattutto nel contesto industriale produttivo come si pone e caratterizza nella nostra regione e in generale nelle regioni del nord, deve andare nella direzione di una collaborazione, come già detto, e non di una contrapposizione tra datore di lavoro e lavoratore, con un datore di lavoro lupo cattivo e un dipendente vittima.

I lavoratori devono essere coinvolti e responsabilizzati all'utilizzo di tutti i dispositivi di protezione individuale e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza devono aderire in modo consapevole alla formazione cui vengono indirizzati dalle aziende e i sindacati devono collaborare – ho quasi finito – in questo senso.

Per esperienza posso testimoniare che non sempre è così, proprio perché si utilizza la modalità di relazioni in contrapposizione anziché in collaborazione e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza vengono spesso attrezzati dai sindacati più per rivendicare che per collaborare.

Dobbiamo cambiare marcia oggi nel 2020, i problemi del mondo del lavoro nel nostro Paese per risolverli. Datore di lavoro e lavoratore devono abbandonare la lotta gli uni contro gli altri e camminare insieme ben saldi e uniti.

E il contesto globale in cui si svolge il lavoro richiede anche un cambiamento di marcia per le organizzazioni sindacali citate nella mozione, prevalentemente chiuse nella difesa degli interessi dei propri iscritti (il tesseramento è la priorità).

Occorre che si volga lo sguardo anche verso i non iscritti e, in particolare, verso i lavoratori dei Paesi in via di sviluppo dove i diritti sociali vengono spesso violati. Per tutte queste ragioni, per Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia esprimo il voto di astensione”.

Il consigliere TRIANNI: “Spesso arriviamo a discutere di OdG il cui tema principale ha avuto una risoluzione o comunque si è depotenziato a causa dei tempi tecnici che intercorrono tra quando li si deposita e quando li si pone in trattazione.

Sarebbe molto bello se fosse così anche questa volta, ma i dati che si stanno raccogliendo nel 2020 non lasciano spazio a molte interpretazioni. Le morti sul lavoro stanno assumendo ancora dimensioni di una strage continua, capillare, incessante. Ora, non so se i miei dati corrispondono con quelli di Silingardi ma la tendenza comunque non è rassicurante.

Nel solo mese di gennaio del 2020 sono già 37 i morti sui luoghi di lavoro, 78 se si contano i morti in itinere; 3 infortuni mortali registrati in Emilia Romagna. Questo secondo l'Osservatorio indipendente di Bologna i morti sul lavoro. Il 2019 si è chiuso con 701 morti sui luoghi di lavoro, ma il numero sale a 1.437 se si contano i decessi in itinere (per tornare al tema di prima).

Non ho mai trovato molto sensato, come mi capita spesso di sentire, confrontare questi dati con i dati di morti su malattie o altre cause di decessi; tuttavia, potrebbe comunque risultare utile per indurre una riflessione su come le sensibilità degli italiani siano così differenti a seconda dei temi ma al netto dei dati raccolti.

Proprio per questo, le richieste che ci sono nel dispositivo di realizzare iniziative pubbliche, promuovere sinergie, pensare corsi di formazione e momenti di informazione, vanno dritte al centro il problema a mio avviso, che è quello di sensibilizzare qualsiasi soggetto, sia esso il lavoratore, datore di lavoro (appunto per venire incontro alle richieste della consigliera Rossini) o lavoratore potenziale.

Sensibilizzarli su un aspetto, ovvero che la sicurezza sul lavoro previene delle morti evitabili. Questo è un altro punto per me fondamentale su cui forse non si martella abbastanza, a mio avviso la stragrande maggioranza di queste morti sono evitabili anche "solo" – solo virgolettato – l'osservanza di norme già esistenti, anche se queste norme possono essere sicuramente perfettibili.

Per i fanatici del rapporto costo-beneficio segnalo, inoltre, fior di articoli e studi che si occupano di dimostrare – e spesso ci riescono – che le spese effettuate in questo senso sono vantaggiose anche in termini economici nel momento in cui si traducono in meno incidenza di infortuni sul lavoro e sull'INAIL. Quindi, investire in sicurezza, oltre a essere un imperativo morale e già questo dovrebbe bastare, diciamo che è anche conveniente”.

La consigliera AIME: “Noi – è una dichiarazione di voto anche che voglio fare – sicuramente è un documento che abbiamo sottoscritto e col quale siamo in sintonia soprattutto nella parte del dispositivo, c'è bisogno anche di fare formazione e di fare informazione.

Devo dire che è una delle notizie che colpiscono di più quando si legge, soprattutto quando riguarda il nostro territorio a mio avviso, sono più sensibile e mi meraviglio di più che in Emilia Romagna sono aumentate le morti sul lavoro. E questo è un dato veramente che ci deve allarmare.

Di pari passo io vorrei ricordare, però, una cosa. La legge sulla sicurezza sui posti di lavoro è stata applicata anche in maniera, secondo me, abbastanza impropria, andando a foraggiare economicamente tutti quei soggetti che sono deputati e autorizzati a tenere corsi e costringendo a ore e ore di formazione dirigenti e impiegati in posti di lavoro dove realmente dei pericoli ce ne sono assai pochi.

Perché se noi adesso non abbiamo qua dati disaggregati per categoria, ma è abbastanza difficile, io credo, che sentiamo che è morto qualcuno al suo computer perché magari non aveva la distanza giusta dallo schermo o che sono morti negli uffici. Sono morti, cioè, lo sappiamo quali sono i settori meno protetti: sono in agricoltura, sono nell'edilizia principalmente, dove ci sono tantissimi pericoli.

È difficile anche, quello che diceva la consigliera Rossini, far passare il padrone per. Guardate, io so che portare dei temi personali così non è neanche il mio stile, ma mi è capitato comunque, questo lo voglio dire, di segnalare perché lo vedevo dal mio ufficio nel tetto di fronte un operaio che stava montando un climatizzatore senza nessuna protezione, cioè sollevandolo, spostandolo con un rischio enorme.

Parliamo di una strada del centro storico, di Corso Adriano, oltretutto con dei tetti per niente proprio spioventi direttamente sulla strada, per cui anche se ti cade qualcosa rischi, o cadi, cioè, non solo di far del male a te stesso ma anche eventualmente a chi passa.

Io ho segnalato la cosa; la settimana dopo era con un altro operaio diverso a fare la stessa cosa, cioè a finire il lavoro, non è servito a tanto. Ecco, non è servita a tanto la segnalazione e questa è una di quelle situazioni in cui come cittadino ti senti un po' impotente e l'impotenza non è mai una bella sensazione.

Detto questo, cioè ricordato un po' anche, secondo, me gli errori della 626 che veramente, ripeto, queste ore e ore di formazione anche molto, molto onerose e molto costose, questo Ordine del Giorno credo, anzi, ritengo che prenda in considerazione un tema che è davvero pesante, che è davvero forte, che è davvero reale.

Che è quello, appunto, che le morti sul lavoro purtroppo, come diceva anche il collega Trianni, non è vecchio questo Ordine del Giorno perché purtroppo continuano ad accadere questi incidenti che veramente ci rendono tristi tutti quanti e con un senso di impotenza come cittadini e sicuramente anche come amministratori".

Il consigliere BERTOLDI: "Questa è anche un po' una dichiarazione di voto, nel senso che noi siamo d'accordo su questo ambito, nel senso che diamo sicuramente una giusta importanza a quella che è la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ma vorrei così collegarmi con l'ultimo intervento della consigliera Aime. Secondo me, dobbiamo rendere l'attuazione delle norme molto meno burocratiche molto più concrete. Sono stato anch'io anni fa formatore per la 626 quando fu emanata, eccetera, e mi sono proprio reso conto quanto, per molti lavoratori, fosse una cosa pesante, fastidiosa e, a volte, poco concreta.

E questo vale anche per i datori di lavoro che, a volte, si preoccupano più dei timbri o di avere tutti i documenti a posto e poi, nella concretezza, certe misure non vengono adottate.

Quindi, così concludo dicendo che sicuramente l'invito che faccio è cercare di verificare,

sulla base anche dei dati statistici, quali sono gli incidenti effettivamente più frequenti e in quali ambiti, in quali categorie, e cercare di concentrare tutta l'attenzione possibile su questi ambiti”.

Il consigliere TRIPI: “Brevissimo. Io sì, mi occupavo della silicotubercolosi dei minatori nostri in Belgio, per cui eventi assolutamente lontani da quello che si verifica oggi.

Però una raccomandazione: vedo spesso che gli infortunati, come erano gli italiani in Belgio, sono stranieri. La perfetta comprensione dei meccanismi del lavoro e dell'organizzazione del lavoro io non so se sia sufficientemente spiegata a questa popolazione, per cui una verifica anche linguistica sulla loro comprensione credo che vada fatta, ecco.

Benissimo insegnare, però bisogna anche capire cosa è stato compreso. Questo non vuol dire ribaltare sul lavoratore la responsabilità, però la responsabilità di chi dà il lavoro di capire se ha capito il lavoratore.

Per cui sì, raccomanderei questo perché molto spesso avevamo – questi sono i miei ricordi – persone che scendevano a 2-3.000 metri di profondità senza sapere esattamente dove andavano. Questo era 40 anni fa, però adesso vedo che gli infortuni spesso colpiscono gli stranieri, per cui questa verifica credo che andrebbe fatta”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 67707, riportato in allegato al presente atto, presentato dai consiglieri SCARPA e CARPENTIERI alla mozione prot. 338022 , che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Rossini

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro, Stella ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva a unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Rossini

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Fasano, Giacobazzi, Prampolini, Santoro, Stella ed il Sindaco Muzzarelli.

“““ Premesso che

- Infortuni mortali ed invalidanti, malattie professionali e stress da lavoro sono aumentati negli anni nonostante lo sviluppo di tecnologie e di normative sempre più attente alla tutela della salute dei lavoratori. Questo trend in preoccupante crescita non è una fatalità ma il risultato della riduzione del lavoro a “merce” e la sempre più diffusa abitudine a ritenere la riduzione del costo del lavoro azione strategica e legittima per poter essere competitivi sul mercato.
- Anche la formazione professionale (quando presente) viene ridotta sempre più spesso al puro sostegno delle competenze necessarie per la produzione e gli eventuali controlli estranei alla gestione aziendale devono essere "leggeri" e poco invasivi.
- Nell’ultimo decennio, in Italia, oltre diciassettemila persone sono morte sul lavoro, o mentre si recavano o tornavano dal posto di lavoro; è stato calcolato inoltre che i danni causati da infortuni sul lavoro e da malattie professionali superano i 50 miliardi ogni anno e molte evidenze dimostrano che l'attenzione alla sicurezza migliora la qualità dei prodotti e dei servizi. Sul nostro territorio regionale INAIL ha accertato, nel 2018, 66 infortuni mortali su lavoro (terza regione per numerosità dopo Lombardia e Veneto), su un totale di 6.224 eventi infortunistici nella regione, di cui 14 a Modena
- Nel 2019 la situazione è tutt’altro che migliorata in quanto si sono contate, a livello nazionale, nel periodo Gennaio-Luglio, ben 599 vittime (l’equivalente di quasi 3 vittime al giorno) e tutto ciò ha un’incidenza in termini di costi sociali devastante e preoccupante. L’ Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro ha recentemente documentato (Infortuni in occasione di lavoro con esito mortale ogni mille incidenti denunciati. Anni 2017 – 2018) che a Modena il dato è 1,14 su 1.000 denunciati, un prezzo ancora particolarmente eccessivo per la nostra comunità locale. Tutti i suddetti dati negano con tutta evidenza ogni ipotesi di "fatalità" ed indica responsabilità precise delle Istituzioni e del sistema produttivo ed economico nel suo complesso, i quali devono garantire più formazione sui rischi presenti nelle diverse attività lavorative e più controlli sui luoghi di lavoro.
- Affinché tutto ciò possa concretizzarsi è indispensabile potenziare in modo adeguato gli organici preposti a queste funzioni e nelle relazioni economiche (appalti, commesse, acquisti) premiando le Imprese e gli Enti che dimostrano la migliore attenzione alla qualità del lavoro e dell'ambiente e dunque anche del prodotto finale. Il sistema delle imprese e gli Enti pubblici deve comprendere che la sicurezza nel lavoro deve essere considerata un vantaggio, un investimento sociale e non un costo. Risulta fondamentale investire ancora per la diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro, a partire dalle scuole e con continuità

lungo l'intero arco della vita.

- La politica nazionale deve promuovere, sostenere e far sì che si realizzino, senza indugiare ulteriormente:
 - un concreto ed evidente rafforzamento degli SPASL (Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro), dei Servizi di Igiene Pubblica e dell'ARPA mediante l'incremento degli organici e delle competenze del personale;
 - progetti integrati per la collaborazione tra i diversi Enti che si occupano di salute e sicurezza dei lavoratori;
 - la revisione del sistema nazionale e regionale degli "indicatori" attraverso i quali si valuta il funzionamento della prevenzione (perché non bastano indicatori "di processo", servono anche indicatori di efficacia)
 - un adeguato finanziamento al sistema dei controlli;
 - la promozione di un sistema di formazione diffuso e permanente per i lavoratori e per le imprese, affinché si diffonda la consapevolezza dei rischi e dei loro effetti sulle singole persone e sull'economia complessiva;
 - assicurare addestramento e prevenzione in ogni attività, valutando i rischi esistenti, definendo i comportamenti degli addetti di ogni livello (con particolare attenzione ai lavoratori discontinui, precari e dipendenti da società in appalto, inevitabilmente meno consapevoli dei rischi ai quali sono sottoposti);
 - stabilire una diversa modulazione dei premi dovuti all'INAIL in presenza di significativi interventi di prevenzione.
 - prendere in seria considerazione l'applicazione della proposta avanzata dalla Cgil, Cisl e Uil per l'istituzione di una "patente a punti" per le imprese, esauriti i quali, vista la mancanza di cura per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si sia esclusi dagli appalti pubblici e sanzionati pubblicamente per la scarsa attenzione al processo produttivo.

Ricordato e preso atto:

- la sicurezza è una condizione indispensabile in ambito lavorativo, pertanto è un diritto riconosciuto dalla nostra Carta Costituzionale all'Art.4: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".
- dell' OdG 76644-11 "La formazione a scuola di stili salutari nei luoghi di vita e di lavoro", approvato dal Consiglio comunale di Modena con 19 voti favorevoli e 6 astenuti, con la cui approvazione si impegnava la giunta a realizzare, attraverso la scuola, una formazione orientata ad identificare comportamenti rispettosi delle condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, ad individuare i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza (es. nelle aule e nei laboratori), con modalità che prevedano la partecipazione attiva degli studenti, alternando momenti di osservazione ed analisi di situazioni reali a momenti di riflessione e sistematizzazione concettuale (es. modalità di drammatizzazione teatrale e interazione), con valutazione finale d'efficacia.

Tutto ciò premesso,

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

- a realizzare una serie di iniziative pubbliche sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di dare un'adeguata informazione ai lavoratori e di prevenire le troppe morti.
- a collaborare e promuovere sinergie con tutti gli attori sociali che, a vario titolo, sostengono e si occupano di azioni per la sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
- a valutare la possibilità di collaborare con INAIL e gli istituti scolastici superiori affinché il

primo mandi esperti a parlare nelle scuole per aumentare la cultura della sicurezza negli studenti e ad effettuare incontri formativi nelle singole aziende;

- a verificare la sicurezza e la manutenzione degli ambienti di lavoro, coinvolgendo l'AUSL, e, laddove si ritenga necessario, a investire maggiori risorse nelle varie strutture del Comune e delle società Partecipate;
- a coinvolgere maggiormente le rsu, gli rls e le figure previste dalle normative vigenti del Comune di Modena e delle società partecipate in merito agli ambienti di lavoro e alle mansioni svolte, con momenti di condivisione, di informazione e di formazione se necessario e di approfondire anche gli aspetti relativi allo stress da lavoro correlato.
- all'interno del tavolo per la crescita intelligente e sostenibile, valutare i progressi fatti nelle iniziative in corso sulla sicurezza sul lavoro, valorizzando anche con momenti emblematici le buone pratiche e organizzando eventualmente progetti mirati per i settori più critici (come l'edilizia o gli hobbysti in campo agricolo). ””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



Comune di Modena
CONSIGLIO COMUNALE

Gruppi consiliari Sinistra per Modena, Partito Democratico

PROTOCOLLO GENERALE n° 67707 del 05/03/2020

Modena, 05/03/2020

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

Ai consiglieri comunali del Comune di Modena

e p. c.

Al Sindaco del Comune di Modena

Alla Giunta del Comune di Modena

OGGETTO: emendamento alla mozione n° 338022 del 14/11/2019, con oggetto “Quattro morti sul lavoro al giorno e decine di migliaia di infortuni e malattie professionali in Italia. Il Comune di Modena promuova azioni ed iniziative pubbliche per lavoratori e studenti sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.”

A pagina 2, ultimo capoverso delle premesse dopo “prendere in seria considerazione l'applicazione della proposta avanzata”:

sostituire “dalla Cgil” con “da CGIL, CISL E UIL”.

I Consiglieri firmatari

Camilla Scarpa

Antonio Carpentieri



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 2 del 05/03/2020

OGGETTO : MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO SINISTRA PER MODENA, MODENA SOLIDALE, VERDI E DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, MANICARDI, TRIPI, CARRIERO, FORGHIERI, FRANCHINI, CARPENTIERI, FASANO, CONNOLA E CIRELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "QUATTRO MORTI SUL LAVORO AL GIORNO E DECINE DI MIGLIAIA DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI IN ITALIA. IL COMUNE DI MODENA PROMUOVA AZIONI ED INIZIATIVE PUBBLICHE PER LAVORATORI E STUDENTI SUL TEMA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 11/06/2020 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 22/06/2020

Modena li, 29/06/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**



COMUNE DI MODENA